

L'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori delle biblioteche comunali milanesi riunita il 4 marzo 2026

*Esprime un giudizio fortemente negativo sul **Piano occupazionale 2026** varato dall'Amministrazione comunale. Le 656 assunzioni previste non sono nemmeno sufficienti a sostituire le cessazioni del 2025 che sono state 1021. Il risultato è un prevedibile aumento dei carichi di lavoro e una progressiva esternalizzazione dei servizi. Ciò riguarda anche il sistema bibliotecario, per il quale sono previste 33 assunzioni, del tutto insufficienti a garantire un potenziamento e un miglioramento qualitativo dei servizi resi ai cittadini.*

Sollecita un incremento consistente del Fondo per il salario accessorio, secondo le quantità consentite dal cosiddetto "Decreto PA". I 7,5 milioni di euro stanziati nel 2025 rappresentano un quarto dello stanziamento possibile.

*Giudica inaccettabile che a un anno dalla data prevista per l'inaugurazione della **BEIC** le lavoratrici e i lavoratori dell'Area biblioteche e la cittadinanza non siano informati ufficialmente e pubblicamente su chi gestirà la nuova biblioteca, con quale risorse economiche, con quale personale e con quale contratto. E su quali saranno le modalità di relazione tra la Beic e il sistema delle biblioteche rionali e delle altre biblioteche comunali, che non deve essere depauperato ma rafforzato, negli orari di apertura, nelle risorse economiche, nel personale.*

*Analogamente giudica inaccettabile che non venga comunicato quale sarà il destino di **Palazzo Sormani**, dei suoi servizi bibliotecari e delle sue raccolte.*

*L'assemblea ribadisce la propria **contrarietà ad ogni forma di esternalizzazione, totale o parziale, dei servizi bibliotecari**: la BEIC deve essere gestita dal Comune di Milano, con personale comunale inquadrato nel contratto Enti Locali, con risorse economiche pubbliche, e i suoi servizi devono essere rivolti gratuitamente a tutti i cittadini. Anche Palazzo Sormani deve*

continuare ad avere una destinazione culturale e bibliotecaria e una gestione pubblica, con attività gratuite rivolte alla cittadinanza.

L'assemblea chiede inoltre che nella vertenza generale per la conferma della gestione pubblica del sistema bibliotecario cittadino siano oggetto di discussione anche le condizioni di lavoro nei servizi ora esternalizzati (trasporto interbibliotecario, aperture serali eccetera), di cui auspica la re-internalizzazione.

Ribadisce infine che l'introduzione di nuove tecnologie deve essere finalizzata al miglioramento delle condizioni di lavoro e a facilitare il servizio all'utenza e non deve essere un alibi per sostituire il personale con le macchine e svilire il ruolo di intermediazione culturale e sociale delle bibliotecarie e dei bibliotecari.

L'assemblea dà mandato alla RSU e alle OO SS di chiedere urgentemente

- *La convocazione della Commissione Cultura del Comune di Milano sul tema BEIC con presenza dell'assessore Sacchi, del Direttore Centrale della Cultura e del Direttore dell'Area biblioteche con audizione delle rappresentanze sindacali.*
- *Un incontro con l'assessore Sacchi, tramite lettera accolta dall'assemblea*
- *Un incontro con il Presidente, l'Assessore alla cultura e la commissione cultura del Municipio 1 sul tema della destinazione di Palazzo Sormani e più in generale sui problemi dei servizi bibliotecari del Municipio.*
- *Un incontro con il Presidente, l'Assessore alla cultura e la commissione cultura del Municipio 4 sul tema del destino della biblioteca Calvairate.*
- *Un incontro a Risorse umane con la presenza dell'assessore Sacchi sul tema del personale necessario al funzionamento della BEIC e al potenziamento del sistema bibliotecario comunale.*

Dà inoltre mandato alla RSU e alle OO SS, di organizzare, iniziative pubbliche di informazione dei cittadini su questi temi, a partire da una o più assemblee cittadine, con intellettuali e studiosi milanesi, volantinaggi rivolti agli utenti delle biblioteche, presenza in occasione di eventi culturali.

Dà infine mandato alla RSU e alle OO SS di attivare ogni iniziativa giudicata utile al fine della difesa del carattere pubblico del sistema bibliotecario cittadino.